Paraguay ai quarti dal dischetto.

Scritto da Giuseppe Arno
Martedì 29 Giugno 2010 16:03 -

Risultato storico, Giappone ko ai rigori.

PRETORIA - Lacrime a dirotto nello stadio di Pretoria. Sono quelle di calciatori e tifosi del Giappone, che vedono sfumare il sogno della loro squadra nei quarti di finale, ma anche del ct argentino del Paraguay Gerardo Martino. Il pianto di gioia del tecnico di ascendenze calabresi è irrefrenabile, superiore perfino a quello di disperazione del nipponico Yuichi Komano, che ha sbagliato il rigore decisivo dopo lo 0-0 che aveva chiuso i tempi supplementari.

La selezione Guarani compie un'impresa storica approdando per la prima volta nella sua storia fra le migliori otto del Mondiale, un risultato in cui pochi speravano alla vigilia della partenza per il Sudafrica, nonostante l'ottimo comportamento nelle eliminatorie sudamericane qualche sogno lo avesse alimentato. Adesso il popolo di Asuncion e la musa-portafortuna Larissa Riquelme, che ha giurato di tatuarsi la Coppa del Mondo in mezzo ai seni se la sua nazionale dovesse arrivare fino in fondo, possono dare libero sfogo alla loro gioia. La splendida supertifosa paraguayana non dovrà probabilmente arrivare fino a tanto, ma rimane il significato di un piazzamento per il quale le lacrime di Martino e la pazza felicità dei giocatori, con corse forsennate per il campo di Pretoria che ora chiude, sono il commento più eloquente, per un'impresa che porta ben quattro nazionali del Sudamerica fra le prime otto del mondo.

Prima di arrivare ai rigori in cui il Paraguay si è imposto per 5-3, quindi con il 100% di realizzazione, si era assistito ad una partita condizionata soprattutto dalla possibilità di lasciarsi sfuggire un risultato storico. Il Giappone aveva manovrato per larghi tratti evidenziando la propria capacità digestire il gioco, con un centrocampo a cinque a supportare Honda in avanti. Il problema è che a tratti l'erede di Nakata era apparso troppo isolato in mezzo a una difesa fisica e che, quando serviva, buttava il pallone in fallo laterale o in tribuna senza fare troppi complimenti. Si pensava che il tridente paraguayano, prima con Benitez assieme a Santa Cruz e l'argentino naturalizzato Barrios, e poi con l'ingresso di Valdez al posto del n. 10 che gioca in Messico nel Pachuca essendo di stazza notevolmente superiore avrebbe avuto la meglio sui giapponesi, invece senza mai perdere la calma il reparto arretrato dei 'Blue Samurai', ben orchestrato dal brasiliano Tulio Tanaka, riusciva a farsi valere.

E lostesso Tanaka si rendeva anche pericoloso in avanti, andando per due volte (18' st e 7' sts) ad 'incornare' su calcio di punizione di un compagno, manovra frutto di uno schema studiato in

allenamento. E ancora Tanaka, nel recupero del secondo tempo mancava di un soffio sotto misura la deviazione vincente. Il Giappone, che ha costruito le azioni più pericolose, era sfortunato (e per questo le sue lacrime alla fine sono più che giustificate) anche al 22' pt quando un tiro di Matsui coglieva la traversa e al 37' pt quando Santa Cruz in ripiegamentodifensivo stava per fare come Niccolai segnando un'autorete di testa. Per il Paraguay due occasioni nel giro di tre minuti all'inizio della ripresa, all'11' con un salvataggio sulla linea di Nakazawa su tiro di Benitez e al 14' con una parata decisiva di Kawashima su colpo di testa di Riveros. Per il resto tanti tocchi, ed altrettanta paura di scoprirsi, fino all'inevitabile momento dei rigori. (Ansa)